

 Teologia SAGGI



ELMAR SALMANN

# MEMORIE ITALIANE

Impressioni e impronte di un cammino teologico

*a cura di Gianluca De Candia e Armando Matteo*

*Cittadella Editrice*

In copertina:

U. Boccioni, *Forme plastiche di un cavallo* (1913/14), The Werner and Gabrielle Merzbacher Collection [wikimedia.org].

*Cura redazionale*

Antonio Lova

*Copertina e videoimpaginazione*

Raffaele Marciano

© Cittadella Editrice, Assisi

[www.cittadellaeditrice.com](http://www.cittadellaeditrice.com)

1<sup>a</sup> edizione: marzo 2012

ISBN: 978-88-308-1219-2

---

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS E CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

## PREMESSA

**I**l libro è stato composto nel momento del mio congedo da Roma, dopo trent'anni di presenza umana e culturale, di insegnamento teologico-fondamentale, di uno scambio lieto e serrato con la Città (nella quale si riflette e si condensa l'esperienza della Chiesa universale), con la *mens* italiana e soprattutto con tante persone che hanno segnato la mia storia, le hanno dato il suo peso specifico, la sua fecondità e quel sovrappiù di grazia senza il quale la vita non “parla”.

Le quattro sezioni del volume potranno, forse, ri-portare qualcosa della ricchezza (abbondante) e della ancora maggiore limitatezza (necessaria e feconda) della mia esistenza come monaco e prete, come professore e uomo di cultura in questi decenni di tirocinio e di insegnamento (*Lehrjahre*, per evocare il suggestivo titolo goethiano di Gadamer). Più si diventa maestri, più ci si scopre novizi della vita e della dottrina. Perciò, nonostante il titolo altisonante e promettente, il lettore non si imbatte in un discorso magistrale, ma vi coglierà piuttosto i riflessi di una *lectio discipularis* (per dirlo con un termine medioevale), mediante la quale potremo intravedere le vicendevolezze di quel dare e ricevere che hanno sollevato e segnato la mia presenza romana.

*Lectio discipularis*, anche perché il volume è stato voluto, ideato ed elaborato da due “discepoli” che, come gli altri collaboratori, si trovano ormai sulla strada di diventare insegnanti e maestri: don Gianluca De Candia e don Armando Matteo, la cui presenza e premura mi è stata di conforto e di stimolo in questi ultimi anni.

Il sentimento di gratitudine si trova pure venato da un lieve senso di pudore. Infatti, non avanzo alcuna pretesa, sono lontano da ogni dichiarazione programmatica: il lettore vi rinverrà, invece, alcune tracce, schegge di memoria, di intuizioni, di squarci e spiragli verso un paesaggio che ho perlustrato in questi decenni e che ora si apre dinanzi a me e ai miei interlocutori.

Nutre la mente solo ciò che la rallegra, così Agostino nelle sue *Confessioni*. Infatti, ho cercato di sollecitare e di sostenere quella allegria della mente che pure è inseparabile da una malinconia che accoglie con coraggiosa umiltà le oscillazioni, le ambivalenze e le lacerazioni della vita. Ne nascerà, forse, una teologia che in mezzo al guado dei tempi tenti di salutare e di esplorare la contingenza come un riscontro di quella benedizione (difficile e benefica) che ci viene sempre e di nuovo da lontano e che ci tocca da vicino.

*Elmar Salmann*

## AVVIO ALLA LETTURA

**D**opo oltre trent'anni di attività, Elmar Salmann lascia l'insegnamento stabile presso le Pontificie Università Romane e rientra in Germania. La sua ricerca intellettuale e spirituale ha rappresentato – e in forme altre continuerà a rappresentare – un grande stimolo e arricchimento per la teologia italiana, in particolare, e per quella europea, più in generale. Basta scorrere l'elenco dei suoi scritti e quello dei dottorati da lui seguiti – raccolti nella *Parte quarta* del volume che presentiamo – per rendersi facilmente conto di come proprio la teologia italiana abbia goduto del suo lunghissimo lavoro romano. Salmann ha infatti contribuito a immettere all'interno della ricerca teologica del nostro Paese temi, interessi, autori, stili e modelli di analisi nuovi e illuminanti. Non solo. Insieme a ciò, va ricordata la sua feconda e assai riuscita opera di avviamento allo studio e alla pratica della teologia di molti giovani studenti italiani, ora docenti in prestigiose istituzioni accademiche della penisola.

La presenza italiana di Elmar Salmann, però, non si è limitata solo all'ambito accademico. Con grande generosità ha accolto inviti per convegni, conferenze, pubblici dibattiti, tavole rotonde, meditazioni, esercizi spirituali praticamente in ogni nostra regione. Il suo è perciò un nome molto conosciuto e apprezzato, in special modo per la straordinaria abilità a maneggiare l'idioma italico e per il tocco sapienziale, umoristico, concreto e ancora venato di compassione e di incoraggiamento che contraddistingue il suo sguardo sul mondo e sul destino dei singoli.

Al compimento di una tale felice stagione, il teologo benedettino ha accolto benevolmente la proposta avanzata da due suoi allievi – uno chi scrive, l'altro Gianluca De Candia – di fare dono di un altro suo testo ai lettori italiani, una sorta di saluto pensoso, che potesse – in perfetto accordo con lo stile dell'autore – risultare una retrospettiva prospettica, uno sguardo all'indietro e insieme puntato innanzi.

La logica che presiede il libro che ora ne è venuto fuori – con il titolo assai evocativo di *Memorie italiane. Impressioni e impronte di un cammino teologico* – si lascia facilmente intuire da una rapida occhiata all'indice. Sono quattro le parti in cui esso è composto: le prime due nella logica delle impressioni, le altre in quella delle impronte.

Nella prima sezione il lettore troverà una lunga intervista, nella quale Elmar Salmann prende il via dal racconto della sua avventura umana, sacerdotale, monastica e intellettuale, per approdare ai lidi dell'attualità ecclesiale e politica, italiana e internazionale. Nel mezzo del cammino si colloca un felice affondo circa lo stile e il panorama possibile che un pensiero teologico veramente appassionato delle sorti della fede cristiana sotto le condizioni vigenti della mentalità postmoderna dovrebbe e potrebbe assumere e incarnare.

Assai vicino a questi ultimi temi sono i tre saggi inediti raccolti nella seconda parte del volume: due conferenze e un testo-intervista a firma del giornalista Marco Burini. Si tratta di riflessioni alte e lievi sull'intreccio tra esperienza umana elementare e mistero divino remoto eppur prossimo, sul ruolo del pensare e dello studiare nell'ascesi e nella mistica di una vita sacerdotale, e infine di un atto di riverenza ad alcuni noti filosofi italiani (Massimo Cacciari, Salvatore Natoli e Giorgio Agamben) che continuano a prendere sul serio la scommessa teorica che la fede cristiana possiede per un esercizio non negligente del pensiero.

La terza parte ha un andamento del tutto singolare nel segno della riconoscenza per la lunga attività di docenza e di esperta iniziazione alla prassi teologica svolta da Elmar Salmann. Un'apposita introduzione a questa sezione – a cura



di De Candia – condurrà il lettore a meglio orientarsi nel piccolo arcipelago di omaggi rivolti a un maestro e un uomo di pensiero e di devozione davvero eccezionale.

La quarta parte raccoglie documenti importanti del cammino teologico di Salmann: una bibliografia degli scritti e l'elenco delle tesi di dottorato da lui dirette o seguite.

I curatori dell'opera desiderano ringraziare di cuore la Cittadella Editrice e in particolare don Antonio Lova, per aver accolto, incoraggiato e sostenuto la presente pubblicazione.

Alla fine non resta che augurare al professor Elmar Salmann una *Traversata felice*, lasciandosi aiutare dalle parole di un poeta a lui assai caro, come rivelano le ultime battute dell'intervista: Johann Wolfgang von Goethe.

Le nebbie si squarciano,  
il cielo è terso,  
ed Eolo scioglie  
il laccio allarmante.  
Sibilano i venti,  
il nocchiero si scuote.  
Veloci! Veloci!  
L'onda si scinde,  
l'orizzonte si avvicina,  
già vedo la terra!

*Armando Matteo*



# INDICE

<i>Premessa</i> , di Elmar Salmann	5
<i>Avvio alla lettura</i> , di Armando Matteo	7

## PARTE PRIMA

### SPIGOLATURE DI UN VIANDANTE TRA TEMPI E MONDI

1. Dell'inizio	13
2. Passaggio e paesaggio <i>kairologico</i>	35
3. Una libera e liberante parola dall'Aventino	57

## PARTE SECONDA

### UN PENSARE INEDITO

<b>Il giardino della conoscenza.</b>	
<b>La teologia tra mistica e metodo, culto e cultura</b>	85
<i>Avvio</i>	85
<i>Tre luoghi ancestrali e archetipali</i>	86
<i>Sette loci theologici coltivati</i>	87
<i>Congedo</i>	95
<b>Pensare e vivere in grande. Ascesi e mistica nella formazione del presbitero</b>	97
<i>Scuola elementare della vita e della sensibilità</i>	98
<i>Ginnasio della mente e della cultura</i>	103
<i>Scuola del Mistero</i>	106
<i>Scuola dello Spirito</i>	107

MARCO BURINI

<b>Teologia per interposta persona. Suggerimenti di un pensiero circolare e dialettico</b>	111
------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

PARTE TERZA  
RIPRESE TEMATICHE

<i>Il libro da fare</i> , di Gianluca De Candia	119
-------------------------------------------------	-----

GIANLUCA DE CANDIA

<b>Il Barocco postmoderno. L'enigmatica ribalta di un'epoca</b>	123
<i>Premessa</i>	123
1. <i>Dal tempo all'epoca</i>	126
2. <i>Dall'epoca al kairos</i>	135
3. <i>Dal kairos all'eone</i>	143

CYPRIAN KRAUSE

<b>La grazia del pensare. Sul circolo virtuoso tra spirito anselmiano e ricerca salmanniana</b>	147
1. Exordium ( <i>meta-</i> )tragico tra grazia e libertà	149
2. Narratio: <i>La teo-drammaticità simbolica della storia</i>	157
3. Argumentatio: <i>l'eterotopia anagogica dell'argumentum anselmianum</i>	161
4. Per-Oratio: <i>ossia il miracolo della gratia remote sufficiens nella vita quotidiana</i>	164

RAFFAELE MAIOLINI

<b>«Tutto ciò senza Hegel non sarebbe pensabile». Il (di)venire dell'essere di Dio nella proposta di Eberhard Jüngel</b>	167
Gottes Sein ist im Werden/Kommen	170
<i>Il pericoloso «mescolamento delle sfere»</i>	175

ARMANDO MATTEO

<b>Che tempo che fa</b>	181
<i>Premessa</i>	181
1. <i>Epocali distacchi</i>	182
2. <i>La perdita di ancoraggio e di coraggio della fede cristiana</i>	185
3. <i>Che tempo che fa</i>	191

ADRIANO MINARDO

<b>Anselmo d'Aosta e Tommaso d'Aquino: due stili di teologia speculativa</b>	197
1. <i>Anselmo e la rettitudine del pensare e dell'agire</i>	200
2. <i>Tommaso e le determinanti della ricerca teologica</i>	206

STELLA MORRA

<b>Lingua madre, lingue figlie? Tra sapere della vita e teologia</b>	213
<i>Un'opera di bracconaggio</i>	215
<i>Madri e/o figlie, o del livello genetico</i>	217
<i>Emblemi della Sapienza</i>	221

GIOVANNI CESARE PAGAZZI

<b>In principio la mediazione. Sulla logica della Redenzione</b>	227
1. <i>Il corale e il solista</i>	227
2. <i>In principio la mediazione</i>	232
3. <i>Il prezzo dell'apprezzamento</i>	240

ACHIM SCHÜTZ

<b>L'importanza di essere idealista. Epilogo ai percorsi romani di E. Salmann</b>	243
---------------------------------------------------------------------------------------	-----

PARTE QUARTA  
DOCUMENTI

<i>Bibliografia di Elmar Salmann</i>	255
<i>Elenco delle tesi di dottorato svolte sotto la guida di Elmar Salmann</i>	269

\* \* \*

<i>Collaboratori</i>	275
<i>Indice dei nomi</i>	279

